

Centristi senza casa, l'ultima speranza è la Bonino

Molti ex montiani in fila per imbarcarsi sulla lista +Europa dei Radicali

L'operazione

Il progetto piace a Calenda ma resta il nodo dell'alleanza col Pd
Possibile l'adesione anche di Mazziotti

Svolta a destra

C'è pure chi pensa a una quarta gamba della coalizione berlusconiana come Costa e Zanetti
E chi guarda a Parisi

di **GIORGIO VELARDI**

Se è vero, come dicono un po' tutti, che le elezioni si vincono al centro, non stupisce il fermento che sta vivendo quest'area quando manca una manciata di mesi alle elezioni (marzo o maggio che sia). Con una legge elettorale che un po' invita e un po' obbliga i partiti a presentarsi ai nastri di partenza in coalizione, col rischio di ritrovarsi comunque con in mano un nulla di fatto se non si raggiungerà una percentuale pari o superiore al 50,1%, come spiegato nel vademecum del presidente del Gruppo Misto **Pino Pisicchio** pubblicato due giorni fa proprio da *La Notizia*, è partita la corsa dei gruppi che in Parlamento non albergano né a destra né a sinistra per tentare la riconquista di un seggio. Sia alla Camera sia al Senato. Particolarmente in fibrillazione, almeno a Montecitorio, è la pattuglia degli ex montiani, che dall'inizio della legislatura si è scissa in Scelta Civica (mantenendo il nome originale del partito fondato dall'ex premier **Mario Monti** nel 2013) e Civici e Innovatori. Che molto probabilmente al prossimo giro, se riuscirà a rientrare nel Palazzo, si ritroverà su sponde opposte. Il partito che fa capo all'ex viceministro dell'Economia, **Enrico Zanetti**, è infatti orientato verso il Centrodestra, in particolare verso quel "quarto petalo" al quale sta lavorando pancia a terra l'ex ministro **Enrico Costa**. Con Zanetti

ci saranno ovviamente i fedelissimi, a cominciare dal presidente di SC, **Mariano Rabino**. Decisiva, spiegano però fonti vicine a Zanetti, la direzione nazionale del partito in programma domani, durante la quale verrà ufficialmente stabilito il perimetro delle alleanze.

ORDINE SPARSO

Civici e Innovatori, invece, andrà in ordine sparso. Una parte è infatti assai interessata a Energie per l'Italia (EPI), il movimento dell'ex candidato sindaco di Milano, **Stefano Parisi**, sceso dal carro di Silvio Berlusconi dopo esserne stato per un breve periodo il potenziale nuovo "delfino". Non è un caso se, pur senza passare per le urne, EPI sia recentemente sbarcata alla Camera proprio in ticket con Cel. Circostanza che garantirà a Parisi e co., certi di raggiungere il 3% senza agganciarsi ad alcuna coalizione, Centrodestra compreso, di bypassare lo scoglio della raccolta delle firme per presentare la lista alle elezioni. Chi farà parte del progetto? **Domenico Menorello**, **Renata Bueno**, **Adriana Galgano**, **Guglielmo Vaccaro**, l'ex FI **Dino Secco** oltre a **Giovanni Monchiero**, capogruppo di Cel. Non è escluso che la pattuglia possa allargarsi, se è vero che a marzo furono 24 i deputati che sottoscrissero la proposta di riforma dell'art. 88 della Costituzione presentata proprio da Parisi. Il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, **Andrea Mazziotti**, si "imbarcherà" invece in un'altra avventura: quella di +Europa, la lista europeista che sarà presentata oggi e che vede fra i principali promotori i Radicali Italiani di **Emma Bonino** e **Riccardo Magi** e Forza Europa di **Benedetto Della Vedova** alla quale aderisce lo stes-



so Mazziotti.

ALLA FINESTRA

“Penso che sia essenziale avere in Parlamento una lista europeista incentrata sui diritti, sull’innovazione, sulla libertà individuale e di mercato, sull’equilibrio di bilancio a tutela dei diritti delle giovani generazioni”, dice Mazziotti intercettato in Transatlantico. Tutto chiaro. Un po’ meno, invece, è capire in quale mare andrà a sfociare l’affluente. Nelle intenzioni, la cornice è quella del Centrosinistra: è stato lo stesso segretario del Pd, **Matteo Renzi**, a inserire Bonino e co. nella lista delle potenziali “gambe” della sua coalizione. Ma non c’è ancora nulla di stabilito. Ieri è stato Magi, intervistato da *Linkiesta.it*, a ribadire il concetto: “Non abbiamo siglato accordi. La scorsa settimana Renzi ha chiesto di incontrarci: abbiamo accettato, gli abbiamo spiegato perché stiamo lavorando a questa lista e quali sono le nostre priorità. Ma abbiamo anche misurato con lui le notevoli distanze che ci separano”. Un progetto al quale fa da spettatore il ministro **Carlo Calenda**. Che ha ribadito a più riprese l’intenzione di non ricandidarsi ma che a fine luglio, all’hotel D’Azeglio di Roma, ha partecipato a un evento organizzato proprio dal neo movimento. Staremo a vedere.